

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE P.I.A.O. 2023/2025

Aggiornamento 2025

(ART. 6, COMMI DA 1 A 4, DEL DECRETO LEGGE 9 GIUGNO 2021, N. 80, CONVERTITO,
CON MODIFICAZIONI, IN LEGGE 6 AGOSTO 2021, N. 113)

MODALITÀ SEMPLIFICATA

Sommario

Premessa	3
1 SEZIONE 1:	
1. Scheda anagrafica dell'Amministrazione.....	4
2 SEZIONE 2:	
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza.....	5
3 SEZIONE 3:	
3.1 Struttura organizzativa.....	11
3.2 Organizzazione del lavoro agile.....	13
3.3 Piano triennale fabbisogni di personale.....	13

Premessa

Importanti novità normative sono intervenute nel corso del 2021 e del 2022: il D.L. 9 giugno 2021, n. 80, il DPR 24 giugno 2022, n. 81 e il Decreto 30 giugno 2022, n. 132.

Il D.L. 9 giugno 2021, n. 80 *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*, convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2021, n. 113, apre nuovi scenari negli strumenti di programmazione.

Attraverso il citato intervento legislativo è stato introdotto, per le pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2 del d.lgs. 165/2021, con più di cinquanta dipendenti, l’obbligo di adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, un nuovo documento di programmazione denominato Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

Il Piano integrato di attività e organizzazione è disciplinato dall’art. 6 del citato Decreto-legge, ha durata triennale e deve essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio.

Con DPR 24 giugno 2022, n. 81 recante *“Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”*.

Con decreto 30 giugno 2022, n. 132 rubricato *“Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”*, il Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, ha adottato il *“Piano-tipo”*, quale strumento di supporto alle amministrazioni, ivi comprese quelle con meno di cinquanta dipendenti definendo, per queste ultime, modalità semplificate per l’adozione del Piano.

Il Parco Regionale Valle del Treja rientra tra le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti ed è, pertanto, sottoposto all’obbligo di adozione del PIAO in modalità semplificata come meglio definita all’articolo 6 *“Modalità semplificate per le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti”* del DM 30 giugno 2022.

Con Comunicato del Presidente del 10 gennaio 2024 *“Termine del 31 gennaio per l’adozione e la pubblicazione dei PIAO e dei PTPCT 2024-2026”*, l’ANAC segnala un’importante semplificazione introdotta dall’art. 10.1.2 del PNA 2022 secondo cui *“Le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti possono, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità, lo strumento programmatico in vigore con apposito atto dell’organo di indirizzo. Ciò può avvenire solo se nell’anno precedente non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione e che sono indicate nella tabella 6 che segue”*, fermo restando l’obbligo di adottare un nuovo strumento di programmazione ogni tre anni come previsto dalla normativa.

Il PIAO, come previsto dal D.M. n. 132/2022, si compone di quattro sezioni.

Le sezioni 1 e 4, non prevedono sottosezioni. Le sezioni 2 e 3, a loro volta, sono suddivise in tre sottosezioni.

Dall’esame della *“Guida alla compilazione”* allegata al decreto sopra richiamato, il PIAO redatto dal Parco Regionale Valle del Treja, che per struttura si configura nelle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti, deve contenere le seguenti sezioni e sottosezioni:

1. **Sezione 1** = Scheda anagrafica dell’amministrazione;
2. **Sezione 2** = Valore pubblico, Performance e Anticorruzione:
 - Sottosezione di programmazione 2.3 – Rischi corruttivi e trasparenza;
3. **Sezione 3** = Organizzazione e capitale umano;
 - Sottosezione di programmazione 3.1 – Struttura organizzativa;
 - Sottosezione di programmazione 3.2 – Organizzazione lavoro agile;
 - Sottosezione di programmazione 3.3 – Piano triennale fabbisogni di personale.

1. SEZIONE 1. Scheda Anagrafica dell'Amministrazione

1. Scheda anagrafica dell'Amministrazione	
Denominazione:	Parco Regionale Valle del Treja
Sede legale:	c/o Comune di Mazzano Romano sito in Piazza Giovanni XXIII snc – 00060 Mazzano Romano (RM)
Sede operativa:	Piazza Vittorio Emanuele II, n. 4 – 01030 Calcata (VT)
Codice fiscale:	06351660581
Partita IVA:	01535721003
Direttore:	Dott. Danilo Casciani
Numero di dipendenti: [al 31/12/2023]	10, escluso il Direttore
Numero di dipendenti con funzioni dirigenziali	0
Numero di dipendenti con incarichi di Elevata qualificazione	0
Comparto	Funzioni Locali
Statuto	Legge regionale 22 settembre 1982, n. 43
Sito internet:	https://www.parchilazio.it/valledeltreja
Telefono/Fax:	0761-587617/0761-588951
E-mail:	parco@parcotreja.it
PEC:	parco@pec.parcotreja.it

L'istituzione del Parco Regionale Valle del Treja è avvenuta con la legge regionale n. 43 del 22 settembre 1982. L'area protetta si estende per 628 ettari nei territori dei Comuni di Mazzano Romano (RM) e Calcata (VT), lungo le sponde del fiume Treja.

L'Ente Parco Regionale Valle del Treja è un ente strumentale della Regione Lazio, di diritto pubblico non economico, dotato di autonomia amministrativa e sottoposto alla vigilanza della Giunta regionale del Lazio; si avvale di personale, reclutato e gestito ai sensi dell'articolo 23 della Legge Regionale n. 29/1997 e successive modificazioni, al quale si applica la normativa vigente per il personale del comparto Regioni – Enti locali.

Scopi del Parco Regionale Valle del Treja sono la tutela, la valorizzazione e la razionale utilizzazione del territorio del parco e delle componenti naturali, sociali e culturali ad esso legate.

2. SEZIONE 2. *Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione*

2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*

2.3.1 *Scheda anagrafica dell'Amministrazione coordinata con scheda 1.*

RPCT:	Danilo Casciani
	Delibera del Comitato di Gestione n. 20 del 25/09/2024
Ruolo svolto dal RPCT all'interno dell'Amministrazione	Direttore
Telefono/Fax:	0761-587617/0761-588951
E-mail:	dcasciani@regione.lazio.it

In attuazione del D.L. n. 80/2021, convertito in L. n. 113/2021, il Decreto ministeriale 30.06.2022, n. 132 *“Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”*, ha previsto (art. 3, comma 1, lett. c) la Sottosezione *“Rischi corruttivi e trasparenza”* come parte integrante del *“Piano tipo”* ed in particolare della *“Sezione Valore pubblico, performance e anticorruzione”*.

Costituiscono elementi essenziali della sottosezione quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013.

A tale riguardo, si evidenzia che, nel periodo di elaborazione di questa Sottosezione, si è tenuto conto del nuovo PNA 2022 approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 e ss.mm. e ii., nonché delle indicazioni per la predisposizione della sezione *“Rischi corruttivi e Trasparenza”* del PIAO per i comuni con meno di 5.000 abitanti e meno di 50 dipendenti di cui all'Aggiornamento 2024 del PNA 2022, tutt'ora in stato di consultazione.

Si è, inoltre, tenuto conto del PNA 2019 (Delibera ANAC 13.11.2019, n. 1064) e degli *“Orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022”*, approvati in data 2 febbraio 2022; entrambi questi atti sono richiamati in più parti nel nuovo PNA 2022.

Nel corso dell'anno 2024 non sono emerse condizioni per cui l'Ente è tenuto all'approvazione dell'aggiornamento, ovvero all'adozione di un nuovo strumento di programmazione e, in particolare:

- non sono emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative;
- non sono state introdotte modifiche organizzative rilevanti;
- non sono stati modificati gli obiettivi strategici;
- non sono state modificate le altre sezioni del PIAO in modo significativo tale da incidere sui contenuti della sezione anticorruzione e trasparenza.

Tuttavia, i collocamenti in quiescenza e i trasferimenti di personale attuati nel corso dell'anno 2024, oltre alle indicazioni per la predisposizione della sezione *“Rischi corruttivi e Trasparenza”* del PIAO per i comuni con meno di 5.000 abitanti e meno di 50 dipendenti di cui all'Aggiornamento 2024 del PNA 2022, tutt'ora in stato di consultazione, fanno sì che il Parco Regionale Valle del Treja provveda per l'annualità 2025, all'aggiornamento del Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023/2025 approvato con la Deliberazione del Comitato di Gestione n. 12 del 28 marzo 2023 sopra richiamata e confermato, per l'annualità 2024, con Delibera del Comitato di Gestione n. 7 del 26 gennaio 2024, con modifiche non sostanziali.

Con Delibera del Comitato di Gestione del Parco n. 20 del 25 settembre 2024, si è provveduto alla revoca della nomina del precedente Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), collocato in quiescenza e contestualmente alla nomina, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190, del Dott. Danilo Casciani in qualità di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il Parco Regionale Valle del Treja, a far data dal 1° settembre 2024.

L'allegata Sottosezione *"Rischi corruttivi e trasparenza"*, in conformità alle disposizioni sopra richiamate, è predisposta dal Direttore del Parco Regionale Valle del Treja, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), mediante un percorso partecipato con il coinvolgimento del personale in servizio presso l'Ente, finalizzato sia alla individuazione di esigenze di aggiornamento/integrazione del processo di gestione del rischio corruzione, sia al monitoraggio dello stato di attuazione delle misure di prevenzione di competenza di ciascun Settore/Servizio previste nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.) 2023-2025, approvato con Deliberazione del Comitato di Gestione del Parco n. 12 del 28 marzo 2023.

Obiettivi strategici

Gli obiettivi delle aree naturali protette, secondo la L.R. 29/1997, sono i seguenti:

- a) la tutela, il recupero e il restauro degli habitat naturali e dei paesaggi, nonché la loro valorizzazione;
- b) la conservazione di specie animali e vegetali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche e di ambienti naturali che abbiano rilevante valore naturalistico ed ambientale;
- c) l'applicazione di metodi di gestione e di restauro ambientale allo scopo di favorire l'integrazione tra uomo ed ambiente anche mediante il recupero e la valorizzazione delle testimonianze antropologiche, archeologiche, storiche e architettoniche e delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali;
- d) la promozione di attività di educazione, formazione e ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- e) la difesa degli equilibri idraulici ed idrogeologici;
- f) la valorizzazione delle risorse umane attraverso misure integrate che sviluppino la valenza economica, educativa delle aree protette;
- g) la promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesse.

Sulla base del mandato istituzionale, della missione dell'Ente, delle aree strategiche e degli obiettivi della legge istitutiva del Parco sono stati definiti i cosiddetti obiettivi strategici.

Per ciascuno degli obiettivi strategici individuati dal piano della performance, nelle more di ulteriori atti a modificazione o variazione degli obiettivi precedentemente individuati con il Piano delle Performance 2024-2026 (DGR n. 834 del 24/10/2024), sono definiti alcuni risultati da raggiungere e sottoelencati:

- 1. Attività di conoscenza attraverso il controllo e monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (ex Direttive "Habitat" e "Uccelli") e/o particolare rilevanza per l'Area Naturale Protetta, anche in collaborazione con strutture ed enti di ricerca, trasmissione dei dati al Focal Point della Rete Regionale di Monitoraggio;
- 2. Promozione e condivisione dei valori e delle conoscenze dell'Area Protetta, organizzazione di visite ed eventi, anche in collaborazione con attori locali; attività di condivisione di spazi, risorse e know how; collaborazioni e supporto con altre Aree Naturali Protette della rete, anche in situazione di criticità
- 3. Istruttoria e rilascio N.O. e altre attività tecniche (istruire i Nulla Osta richiesti ai sensi dell'art. 28 della Legge Regionale 29/1997 e altre autorizzazioni richieste a qualsiasi titolo - attività istruttorie relative all'area tecnica).

Ai suddetti obiettivi istituzionali si aggiungono gli obiettivi specifici di anticorruzione e trasparenza sulla base degli obiettivi proposti da ANAC e, di seguito, meglio declinati secondo le necessità e caratteristiche del Parco Valle del Treja:

- Coordinamento e controllo del rispetto degli obblighi di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente, di cui al d.lgs. n° 33/2013 e ss.mm. e ii.
- Monitoraggio del PAIO, con particolare riferimento alla sezione rischi corruttivi.

Ai suddetti obiettivi dovranno essere aggiunti quelli organizzativi che al momento non sono stati ancora assegnati dal Presidente al Direttore del Parco regionale Valle del Treja, il quale potrà procedere alla conferma ovvero all'integrazione degli stessi con ulteriori.

Il Direttore, come unico dirigente presente nell'Ente Parco, è valutato per il 70% in base al conseguimento degli obiettivi della performance organizzativa e per il 30 % per il comportamento organizzativo.

Gli obiettivi strategici sono di competenza del Direttore del Parco Regionale Valle del Treja che, in assenza di un dirigente tecnico, ha la competenza anche degli obiettivi operativi. L'azione programmata dell'Ente, come si evince dal Piano Esecutivo di Gestione (PEG) approvato con Delibera del Comitato di Gestione n. 1 del 29.01.2025, risulta essere condizionata dai trasferimenti di fondi integrativi operata dalla Regione Lazio e dai contributi per la gestione ordinaria dei Parchi. Pertanto, la spesa è improntata a garantire i servizi istituzionali e a garantire l'adempimento degli obblighi di legge.

Contesto esterno

L'**analisi del contesto esterno** ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale il Parco Regionale Valle del Treja opera, possano favorire il verificarsi o meno di fenomeni corruttivi. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività, anche con specifico riferimento alle strutture da cui l'Ente è composto.

L'attività del Parco è uniformata agli obiettivi della legge regionale n. 29/1997 "Norme generali e procedure di individuazione e di istituzione delle aree naturali protette, dei monumenti naturali e dei siti di importanza comunitaria" a norma della quale sono regolamentati, in particolare, i procedimenti tecnico-naturalistici di: rilascio dei nulla osta all'utilizzazione dei boschi cedui, per le riprese cinematografiche e televisive, per interventi a carattere edilizio ovvero ai fini dell'indennizzo dei danni da fauna selvatica o per il loro contenimento per i danni provocati alle colture.

Per perseguire fini di turismo sostenibile e valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali del territorio, il Parco Regionale Valle del Treja propone annualmente, mediante avviso pubblico, un programma patrocinato dall'Ente di attività e visite guidate dedicate a gruppi di persone proposte da imprenditori individuali, società commerciali e/o cooperative, associazioni e organizzazioni Onlus, i consorzi stabili o i raggruppamenti, anche temporanei, di imprese, operanti nel territorio.

Il Parco, oltre alle attività sopra citate, riveste la funzione di stazione appaltante per i contratti di acquisizione di beni e forniture di servizi necessari all'espletamento delle funzioni proprie quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'acquisto divise per il personale di servizio (guardiaparco), le spese di manutenzione di mezzi, automezzi e delle attrezzature impiegate nei servizi per la tutela ambientale e per la gestione degli immobili di proprietà, ovvero per lavori pubblici diretti alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei sentieri, alla riqualificazione, valorizzazione e al restauro dei siti di interesse storico-culturale, alla realizzazione di nuovi interventi per lo sviluppo sostenibile in materia di turismo anche attraverso la realizzazione di materiale informativo, didattico e promozionale.

Secondo quanto disposto dalla normativa, per l'acquisto di beni e servizi di valore inferiore alla soglia comunitaria, il Parco Regionale Valle del Treja si avvale del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.).

Contesto interno

L'**analisi del contesto interno** consiste nella mappatura di tutte le attività svolte dal Parco Regionale Valle del Treja, ricognizione già attuata nell'ambito dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza adottati per le annualità precedenti.

Il Direttore del Parco sovrintende alla gestione e alle attività dell'Ente.

Il personale dipendente attualmente in servizio è di n. 10 (dieci) unità, escluso il Direttore. L'organigramma è articolato in:

- Settore amministrativo – contabile (Affari Generali ed economico finanziario);
- Settore tecnico (pianificazione, naturalistico e sviluppo sostenibile, promozione e educazione ambientale e Comunicazione);
- Servizio di Vigilanza.

Altro aspetto importante della valutazione di impatto del contesto interno è l'organizzazione all'Ente in termini di personale in servizio e funzioni e responsabilità ricoperte. Questo aspetto è meglio analizzato nella successiva Sezione 3, Sottosezione di programmazione 3.1 – Struttura organizzativa alla quale si rimanda.

Mappatura dei processi

Nella **mappatura dei processi** a rischio corruttivo, il DM specifica, per le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti, di procedere all'aggiornamento della mappatura esistente alla data di entrata in vigore del decreto stesso considerando, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della Legge 190/2012, le seguenti aree a rischio corruttivo:

- a) Autorizzazioni/concessioni;
- b) Contratti pubblici;
- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) Concorsi e prove selettive;
- e) Processi, individuati dal RPCT e dai responsabili degli uffici ritenuti di maggior rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

Si specifica che il personale in servizio presso il Parco Regionale Valle del Treja è assunto nei Ruoli della Giunta della Regione Lazio; all'Ente, pertanto, non compete l'area di rischio identificata dalla lettera d) "Concorsi e prove selettive", tuttavia, rimane in capo al Direttore del Parco l'assegnazione degli obiettivi individuali del personale di comparto e la valutazione sul raggiungimento degli obiettivi assegnati; il procedimento in esame è analizzato come da mappatura dei processi allegata al PTPCT 2023-2025 approvato con deliberazione del Comitato di Gestione del Parco n. 12 del 28 marzo 2023.

Monitoraggio misure anticorruzione

Il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure di anticorruzione e trasparenza compete al RPCT che relaziona, con cadenza annuale, sullo stato di attuazione. Concorrono all'attuazione medesima, oltre al RPCT, tutti gli uffici dell'amministrazione e i relativi funzionari. Il RPCT svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione e segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale, secondo quanto prescritto dall'art. 43 del D.lgs. n. 33/2013.

L'esame del lavoro effettuato in occasione dei precedenti PTPCT e alla luce di quanto verificato nel corso dell'anno 2023 non ha evidenziato particolari necessità di revisione delle attività ritenute di più elevato rischio di corruzione, anche in considerazione della mancanza di formali segnalazioni da parte degli Organi o degli uffici dell'Ente o di soggetti esterni, dell'opportunità di correzioni e/o proposte di modifica né, tantomeno, del concreto verificarsi di fenomeni corruttivi.

In assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico ed a seguito delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio antecedente, non si ritiene necessario procedere all'aggiornamento dei processi oggetto di mappatura.

Per queste ragioni viene qui recepito integralmente il PTPCT 2023/2025, approvato con deliberazione del Comitato di Gestione del Parco n. 12 del 28 marzo 2023 e raggiungibile nella Sezione "Amministrazione Trasparente - Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza" del sito istituzionale www.parchilazio.it/valledeltreja.

La pubblicazione sul sito internet del Parco delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione. Tutti i provvedimenti adottati che rientrano nelle fattispecie sono, pertanto, pubblicati nelle apposite sezioni del sito ufficiale dell'Ente Parco (sezioni: Trasparenza, Avvisi e concorsi e Albo Pretorio).

Il Parco Regionale Valle del Treja, inoltre al fine di dare la ampia trasparenza del proprio operato, in attuazione del Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, con Deliberazione dell'Assemblea del Parco n. 4 del 7 marzo 2019 ha approvato apposito Regolamento in materia di accesso civico e raggiungibile nella Sezione "Amministrazione Trasparente - Altri contenuti - Accesso Civico" del sito istituzionale www.parchilazio.it/valledeltreja.

Di particolare rilievo sono i nuovi obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici, elencati all'Allegato n. 9 del PNA 2022. Le amministrazioni sono, infatti, oggi chiamate a dare corretta attuazione a detti obblighi, procedendo alla pubblicazione di atti, dati e informazioni che non solo riguardano la fase della programmazione e aggiudicazione, ma anche della fase esecutiva.

Per quanto riguarda il monitoraggio e la revisione del Piano, come meglio oltre specificato, il RPCT ne valuta periodicamente lo stato di attuazione, vigila sull'applicazione e sull'osservanza delle misure anticorruzione, formula proposte di modifica in caso di palese inadeguatezza di una o più misure, oppure di sostanziali variazioni nell'organizzazione dell'attività dell'Ente.

Nelle scadenze previste per legge, il RPCT predispose la "Relazione sui risultati dell'attività condotta in funzione di prevenzione dei fenomeni di corruzione e illegalità" (esiti del monitoraggio sul rispetto del Piano e valutazione degli effetti prodotti dalle misure anticorruptive applicate), verificata dal NdV e pubblicata sull'apposita sezione del sito internet.

Con riferimento alla compilazione della scheda per la predisposizione della Relazione annuale del RPCT in relazione all'attuazione del Piano 2024, si precisa che la stessa verrà compilata con il supporto del personale sopra elencato, e quindi pubblicata con le modalità ed entro le scadenze previste.

Le schede relative alle Relazioni degli anni precedenti sono consultabili sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione "Altri Contenuti - Prevenzione della Corruzione".

Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblower)

L'art. 54-bis del Testo Unico sul Pubblico Impiego (TUPI) stabilisce che:

"1. Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione".

Il whistleblower è considerato uno dei principali strumenti di prevenzione e contrasto della corruzione; svolge un ruolo di fondamentale interesse pubblico portando a conoscenza, ai soggetti deputati ad intervenire, di fatti o casi o pericoli di illegalità e di irregolarità e nel prevenire delle situazioni illecite che possono avere gravi conseguenze per la collettività e per l'interesse pubblico.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state attuate.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.

Il dipendente che nell'operato al servizio del Parco Regionale Valle del Treja, venga a conoscenza di illeciti, azioni od omissioni ovvero di inerzia da parte dei colleghi o portatori di interesse verso la pubblica amministrazione può segnalare l'accaduto senza indugio di incorrere in qualsiasi tipo di discriminazione o recriminazione, segnalando l'accaduto all'email istituzionale riservata al Direttore, parco@parcotreja.it, ovvero rivolgersi agli uffici preposti della Regione Lazio, la cui normativa è raggiungibile al sito <https://www.regione.lazio.it/amministrazione-trasparente>.

A tutt'oggi non sono mai pervenute segnalazioni in materia.

Antipantouflage - Revolving Doors

Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.lgs. n. 165/2001, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai Capi III e IV del D.lgs. n. 39/2013.

Occorre, tuttavia, evidenziare che il Parco Regionale Valle del Treja, non ha facoltà di conferire gli incarichi di cui ai Capi III - IV - V - VI del D.lgs. n. 39/2013, né di assumere personale, pertanto, non può procedere all'inserimento di clausole in caso di assunzione.

La trasparenza

Il ruolo di fondamentale importanza che riveste la trasparenza è ormai noto.

Assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa, attraverso la più ampia diffusione e conoscibilità dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione, permette non solo un controllo sull'operato sia ad uso interno all'amministrazione stessa, ovvero degli organi preposti al controllo, sia da parte dei portatori di interesse esterni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, ma:

- concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di uguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse

pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

- è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di un'amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

A tale scopo nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale www.parchilazio.it/valledeltreja, nell'ottica della più ampia diffusione delle informazioni e delle conoscenze, vengono resi disponibili al pubblico informazioni riguardanti l'amministrazione e i dati pubblici indicati dalla vigente normativa.

In particolare, gli atti deliberativi, le determinazioni dirigenziali e il rilascio di pareri e nulla osta sono tempestivamente pubblicati nell'Albo Pretorio online, dove permangono per il termine di 15 giorni. Al termine dei 15 giorni, detti atti confluiscono nell'Albo Pretorio Storico online accessibile in qualsiasi momento.

Nell'ottica della semplificazione degli obblighi di pubblicazione, in virtù di quanto disposto dall'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, nella sezione "Amministrazione Trasparente" del Parco Regionale Valle del Treja, sono stati inseriti collegamenti ipertestuali dai quali è possibile accedere, tra l'altro, all'Albo Pretorio online, ovvero a sottosezioni specifiche della sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Lazio.

Ai fini della corretta e completa pubblicazione degli atti nella sezione "Amministrazione Trasparente", gli uffici del Parco Regionale Valle del Treja sono organizzati secondo lo schema seguente:

OBBLIGHI DI TRASPARENZA	AGGIORNAMENTO	RESPONSABILE PUBBLICAZIONE	TERMINE DI PUBBLICAZIONE	MONITORAGGIO
Atti, dati e informazioni come individuati dalla normativa	Puntuale Trimestrale Semestrale Annuale	RPCT	Entro 5 giorni dall'adozione	annuale

I dati relativi agli incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti a dipendenti e ad altri soggetti sono pubblicati, ai sensi dell'Art. 11 D.lgs. n° 150/2009 e dell'art. 53 D.lgs. n° 165/2001, in formato tabellare nella sottosezione consulenti e collaboratori della sezione "Amministrazione Trasparente" a seguito di apposito inserimento degli stessi sulla piattaforma PerlaPA.

3. SEZIONE 3: *Organizzazione e Capitale Umano*

3.1 *Struttura organizzativa*

Il personale dipendente impegnato nelle diverse strutture organizzative è così suddiviso:	
Direzione:	- n. 1 Direttore;
Settore Amministrativo-Contabile:	- n. 1 Istruttore area amministrativa;
Settore Tecnico-Naturalistico:	- n. 1 Funzionario area tecnica (privo di Elevata Qualificazione);

Servizio di Vigilanza:	- n. 1 Funzionario area vigilanza (privo di Elevata Qualificazione); - n. 7 Istruttori area vigilanza/Guardiaparco
<i>Il presente documento si basa sull'assetto organizzativo dell'Ente Parco come risultante al momento dell'approvazione del Piano medesimo.</i>	

Il Parco Regionale Valle del Treja è stato istituito con legge regionale n. 43 del 22 settembre 1982 mediante costituzione del Consorzio tra i Comuni di Mazzano Romano e Calcata; la composizione degli organi istituzionali e di gestione dell'Ente stesso, sono stabiliti dalla suddetta legge regionale e dallo Statuto.

L'organizzazione dell'Ente è articolata in organi istituzionali e strutture organizzative. Gli organi istituzionali sono: il Presidente, l'Assemblea, il Comitato di Gestione, il Revisore dei Conti e l'Organismo Indipendente di Valutazione; le strutture organizzative sono: la Direzione, il Settore Amministrativo-Contabile, il Settore Tecnico-Naturalistico e il Servizio di Vigilanza.

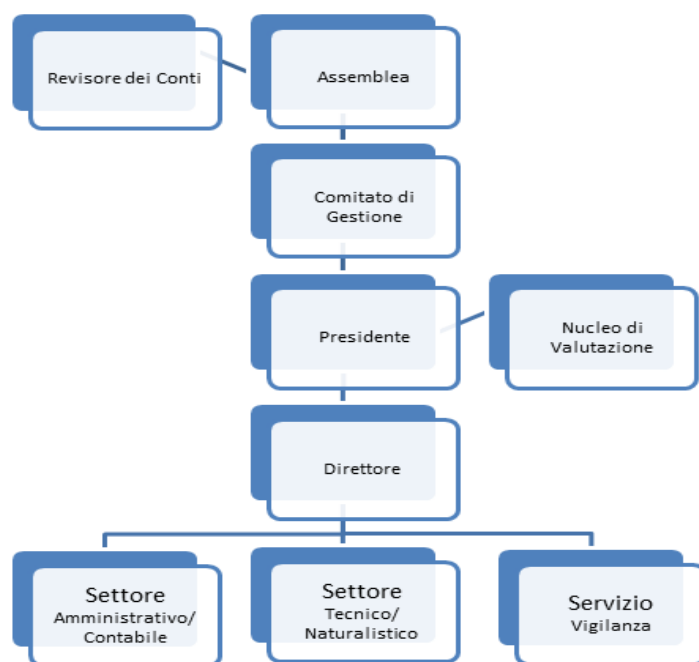
L'**Assemblea** è costituita dai sindaci dei Comuni consorziati e da quattro consiglieri eletti da ciascun consiglio comunale nel suo seno; il **Comitato di Gestione** si compone di cinque membri effettivi e due supplenti eletti dall'Assemblea al suo interno; il Presidente è eletto dal Comitato di Gestione nel suo seno.

Alla nomina del **Revisore dei Conti** l'Ente procede, sulla base di indicazioni fornite dalla Prefettura di Roma e della normativa vigente, in forma autonoma ricorrendo ai nominativi contenuti nell'Elenco dei Revisori degli Enti Locali pubblicato sul sito Internet del Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali – Direzione Centrale della Finanza Locale.

L'incarico di componente esterno del **Nucleo di Valutazione** è conferito con atto del Presidente del Parco sulla base del Regolamento adottato con Delibera del Comitato di Gestione n. 3 del 26 gennaio 2022 ai sensi del d.lgs. n. 267/2000 e del d.lgs. n. 150/2009 come modificato dal d.lgs. n. 74/2017.

Il personale operante nelle strutture organizzative, corrispondente a n. 11 unità compreso il Direttore, appartiene al ruolo del personale della Giunta regionale del Lazio.

L'organizzazione del Parco Regionale Valle del Treja può essere sintetizzata nel seguente organigramma:



3.2 Organizzazione del lavoro agile

L'adozione del lavoro agile, avviata dall'emergenza sanitaria nel corso del 2020, ha prodotto numerosi impatti positivi sulla performance organizzativa. In primo luogo, bisogna porre l'attenzione al benessere organizzativo percepito dai dipendenti che, grazie al lavoro agile, hanno potuto meglio conciliare l'attività lavorativa con la vita privata. Il benessere del lavoratore si rispecchia inevitabilmente sull'efficacia dell'azione amministrativa; infatti, il lavoro agile consente, oggi, di adeguare una sede di dimensioni ridotte alle esigenze lavorative degli uffici della struttura. Molte delle attività amministrative si possono eseguire da remoto, mentre per le attività di cui si necessita la presenza in servizio (vedasi le attività di controllo e vigilanza del territorio ecc.) sono svolte regolarmente in sede.

Per tale motivo, a seguito di una ricognizione condotta dalla Direzione Regionale Ambiente, sentiti tutti gli enti di gestione delle aree naturali protette, è stata realizzata una mappatura di quelle attività cosiddette "smartizzabili" individuando il personale adibito a svolgere tali attività, anche in modalità remota autorizzando, all'interno dell'organico del Parco Regionale Valle del Treja, all'attività in modalità agile il personale amministrativo, economico e tecnico, con esclusione del personale di vigilanza, in assenza di particolari categorie di lavoratori individuati in attuazione dall'art. 9, comma 4-ter del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito con Legge 24 febbraio 2023, n. 14.

Come già detto in precedenza, il personale del Parco Regionale Valle del Treja, è assunto nei ruoli della Giunta della Regione Lazio e, pertanto, l'organizzazione del lavoro agile rientra nelle competenze della Direzione Regionale Personale.

Per quanto non espressamente indicato nella presente sezione si rimanda ad apposita sezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2024-2026 (Allegato Tecnico 5) adottato dalla Regione Lazio con deliberazione di Giunta regionale del 29.01.2024, n. 49, raggiungibile al link <https://www.regione.lazio.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti-dati-ulteriori>.

3.3 Piano Triennale del Fabbisogno di Personale

Il Parco Regionale Valle del Treja, configurandosi nella fattispecie degli enti con meno di 50 dipendenti, non è soggetto alla compilazione della presente scheda, tuttavia giova rilevare alcune criticità.

Dal punto di vista quantitativo, le risorse umane disponibili non sono pienamente adeguate. Si evidenzia in particolare la mancanza di n. 1 (una) unità di categoria D con la qualifica di Funzionario Area Economico-Finanziaria, di n. 1 (una) unità di categoria D con la qualifica di Funzionario Area Tecnica-Pianificazione Urbanistica e LL.PP., di n. 1 (una) unità di categoria D con la qualifica di Funzionario Area Comunicazione, di n. 1 (una) unità di categoria C con qualifica di Istruttore Area Amministrativa e di almeno di n. 2 (due) unità di categoria B con la qualifica di Operatori Area Tecnica, come evidenziato nella dotazione organica in tabella.

SETTORE AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO	Servizio Amministrativo e Gestione del Personale	POSTI PREVISTI	POSTI RICOPERTI	POSTI VACANTI	DI CUI PART-TIME	CATEGORIA LIVELLO
	Istruttore Area Amministrativa	2	1	1	-----	C
	Servizio Finanziario e Contabile	POSTI PREVISTI	POSTI RICOPERTI	POSTI VACANTI	DI CUI PART-TIME	CATEGORIA LIVELLO

	Funzionario Area Economico Finanziaria	1	0	1	-----	D
SETTORE TECNICO	Servizio LL.PP. e Urbanistica	POSTI PREVISTI	POSTI RICOPERTI	POSTI VACANTI	DI CUI PART-TIME	CATEGORIA LIVELLO
	Dirigente	----	-----	0	-----	-----
	Funzionario Area Tecnica – Pianificazione Urbanistica e LL.PP:	1	-----	1	-----	D
	Operatori Area Tecnica	2	-----	2	-----	B
	Servizio Naturalistico e Agro Forestale	POSTI PREVISTI	POSTI RICOPERTI	POSTI VACANTI	DI CUI PART-TIME	CATEGORIA LIVELLO
	Funzionario Area Tecnico-naturalista	1	1	-----	-----	D
	Funzionario Area Comunicazione	1	-----	1	-----	D
SERVIZIO VIGILANZA	Tutela Ambientale	POSTI PREVISTI	POSTI RICOPERTI	POSTI VACANTI	DI CUI PART-TIME	CATEGORIA LIVELLO
	Funzionario Area Vigilanza	1	1	-----	-----	D
	Istruttore Area Vigilanza/Guardiaparco	7	7	-----	-----	C
Riepilogo		POSTI PREVISTI	POSTI RICOPERTI	POSTI VACANTI	DI CUI PART-TIME	CATEGORIA LIVELLO
TOTALI		16	10	6	-----	-----

Le risorse umane

Quantità	Incarico Ricoperto	Livello/Categoria
1	Direttore - Segretario	Dirigente
1	Istruttore Area Amministrativa	C
1	Funzionario Area Tecnico-Naturalistica	D
1	Funzionario Area Vigilanza	D
7	Istruttore Area Vigilanza/Guardiaparco	C

Per specifici procedimenti il Parco si avvale, saltuariamente, di personale assegnato ad altre aree protette del sistema regionale dei Parchi. (perizie, sopralluoghi, ecc.) e in mancanza di professionalità interne fa ricorso a professionisti esterni;

La spesa del personale è sostenuta dalla Regione Lazio ad eccezione di quelle per i professionisti che sono a carico dell'Ente.

Analisi qualitativa e quantitativa delle Risorse Umane

INDICATORI	VALORE
Età media del personale (anni)	57
Età media dei dirigenti (anni)	62
Tasso di crescita unità di personale nell'ultimo anno	0%
Percentuale di dipendenti in possesso di laurea	27%
Percentuale di dirigenti in possesso di laurea	100%
Ore di formazione (media per dipendente)	16
Turnover personale	0
Costi di formazione/spese del personale	€ 0,00

Analisi di genere

INDICATORI	VALORE
% di dirigenti donne	0
% di donne rispetto al totale del personale	36
Stipendio medio percepito dal personale femminile	*****
Età media del personale femminile (anni)	51
% di personale laureato donna rispetto al totale personale femminile	50
Ore di formazione femminile (media per dipendente di sesso femminile)	16

Il Parco Regionale Valle del Treja è un ente strumentale della Regione e si avvale di personale, reclutato e gestito ai sensi dell'articolo 23 della Legge Regionale n. 29/1997 e successive modificazioni, al quale si applica la normativa vigente per il personale del comparto Regioni-Enti locali, tenendo conto delle specificità e delle attività operative dell'Ente.

Ne consegue che l'Ente non può reclutare personale e si limita, su richiesta della Direzione Regionale Ambiente, a formulare annualmente la proposta di fabbisogno alla Direzione Regionale Affari Istituzionali e Personale.

Per quanto non espressamente indicato nella presente sezione si rimanda all'Allegato Tecnico 5 del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2024-2026 adottato dalla Regione Lazio con deliberazione di Giunta regionale del 29.01.2024, n. 49, raggiungibile al link <https://www.regione.lazio.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti-dati-ulteriori>.